

# Primo Piano

*La prima grande architettura freestanding di Neil M. Denari a Manhattan. Il St. Alban di Basilea, ostello di design. Poltrone borchiate con effetto punk rock e Bergère Luigi XVI al neon: ritratto del londinese Lee Broom. Coltelli Couteaux d'Orfèvre, l'eleganza in cucina. Soluzioni ingegnose con mezzi ridotti al minimo, ecco Tomek Rygalik, allievo di Ron Arad. David Lynch ci racconta Silencio, il club che ha disegnato a Parigi. Il punto di vista di Case da Abitare sugli interni e sul business*

*Il movimento è incessante: le gru non si contano, i cantieri nemmeno. La nuova architettura è firmata Foster, Libeskind, Gebry. Mentre gli abitanti delle periferie colonizzano il centro, Toronto ristruttura i musei storici e sostiene il multiculturalismo. Tutto sottovoce, senza clamore. Il vivere bene si nutre di normalità*

## La città invisibile





anni, Toronto è letteralmente sbocciata: la città provinciale fatta di tradizioni inglesi e banche conservatrici si è tramutata in una metropoli di quasi tre milioni di abitanti, capitale di una regione dall'economia fiorente e sede di una delle comunità multietniche più grandi del mondo (il termine ufficiale canadese è multiculturalismo, un ideale che sembra pervadere l'intera città). Come molti giovani, Toronto appare combattuta fra la sicurezza nei propri mezzi e l'ansia di dimostrarsi all'altezza di chi è venuto prima. Dopo tutto, New York è appena al di là del confine, distante solo un'ora di volo. Nel campo della cultura, Toronto ha molto di cui andare fiera. La città vanta infatti un'impressionante concentrazione di eccellenti architetti, designer e artisti, che negli ultimi dieci anni si sono fatti sempre più originali e audaci: all'inizio del nuovo millennio, gli artisti locali hanno coniato il termine 'Torontopia' per proclamare il loro amore per la città e in molti si sono uniti alla causa. Con l'inaugurazione del Drake Hotel e del Gladstone Hotel, artisti di talento e hipster hanno trovato un luogo ideale per riunirsi e mescolarsi agli abitanti dei ricchi sobborghi. Musicisti come i Broken Social Scene hanno raggiunto la fama internazionale. L'artigianato primitivo, realizzato con oggetti di recupero, di Castor Design e dei Brothers Dressler, ha conquistato i saloni dedicati all'interior design.

Ma la creatività trova espressione anche in forme più tradizionali, attraverso i numerosi festival culturali di caratura mondiale. Il Toronto International Film Festival è seguito con attenzione dall'intera città, il nuovo Luminato Festival è sulla bocca di tutti, e all'edizione locale della Notte bianca (quest'anno fissata per il 1° ottobre) partecipa ogni anno un milione di persone.

Dal punto di vista dell'architettura, la città custodisce autentici tesori: ai tipici edifici residenziali in mattoni del XIX secolo si sono aggiunti negli anni '60 e '70 grandi palazzi modernisti firmati da Mies van der Rohe, I.M. Pei e da molti altri talenti di casa. A partire dal 2000, le autorità locali hanno commissionato diversi, nuovi progetti a Foster, Libeskind e Gehry e realizzato varie opere che spaziano dal grandioso modernismo di KPMB (architetti del Toronto International Film Festival, di rinomate università e di Goldman Sachs a New York) alle raffinate sculture in legno e pietra di Shim-Sutcliffe. Su iniziativa

La Allen Lambert Galleria disegnata da Santiago Calatrava all'interno del Brookfield Place, a Downtown Toronto (nella pagina accanto). Sydney's, negozio specializzato in moda maschile. Ha una propria etichetta, Kin, creata nel 2005 dal costumista cinematografico Sydney Mamane (a sinistra). Interni del negozio di design Made (al centro). Relax al Trinity Bellwoods Park (in basso). Lo skyline di Toronto, lungo le rive dell'Ontario (in apertura)

Se volete scoprire cosa c'è di interessante a Toronto, fate molta attenzione a come parlate. I locali, infatti, sono molto modesti nei confronti della loro città; se domandate che cosa ha di speciale da offrire, è probabile che per tutta risposta riceviate un'alzata di spalle. Ma se chiedete loro cosa c'è di interessante da vedere vi daranno molte dritte. Dai ristoranti alle gallerie d'arte, passando per le strade in costante trasformazione, costellate di gru e architettura all'avanguardia.

Ebbene sì, qui la situazione cambia in fretta. Negli ultimi 60





Sulle rive del lago Ontario, Sugar Beach è la seconda spiaggia di Toronto. In passato, al suo posto, c'era un parcheggio (nella pagina accanto)

L'Art Gallery of Ontario (AGO) ha una collezione di oltre 68.000 opere, dal primo secolo a oggi. L'ampliamento è la prima opera canadese di Frank Gehry (sopra)

Cucina del Sud Italia da Terroni, che ha ristoranti anche ad Adelaide e Los Angeles e persino una propria rivista (T Magazine) curata dallo staff (sotto)



## Grand Tour



dell'Aga Khan si stanno costruendo un centro culturale e un imponente museo d'arte islamica progettato da Fumihiko Maki, la cui inaugurazione è prevista per il 2013. Sorgerà in periferia, a otto chilometri dal centro.

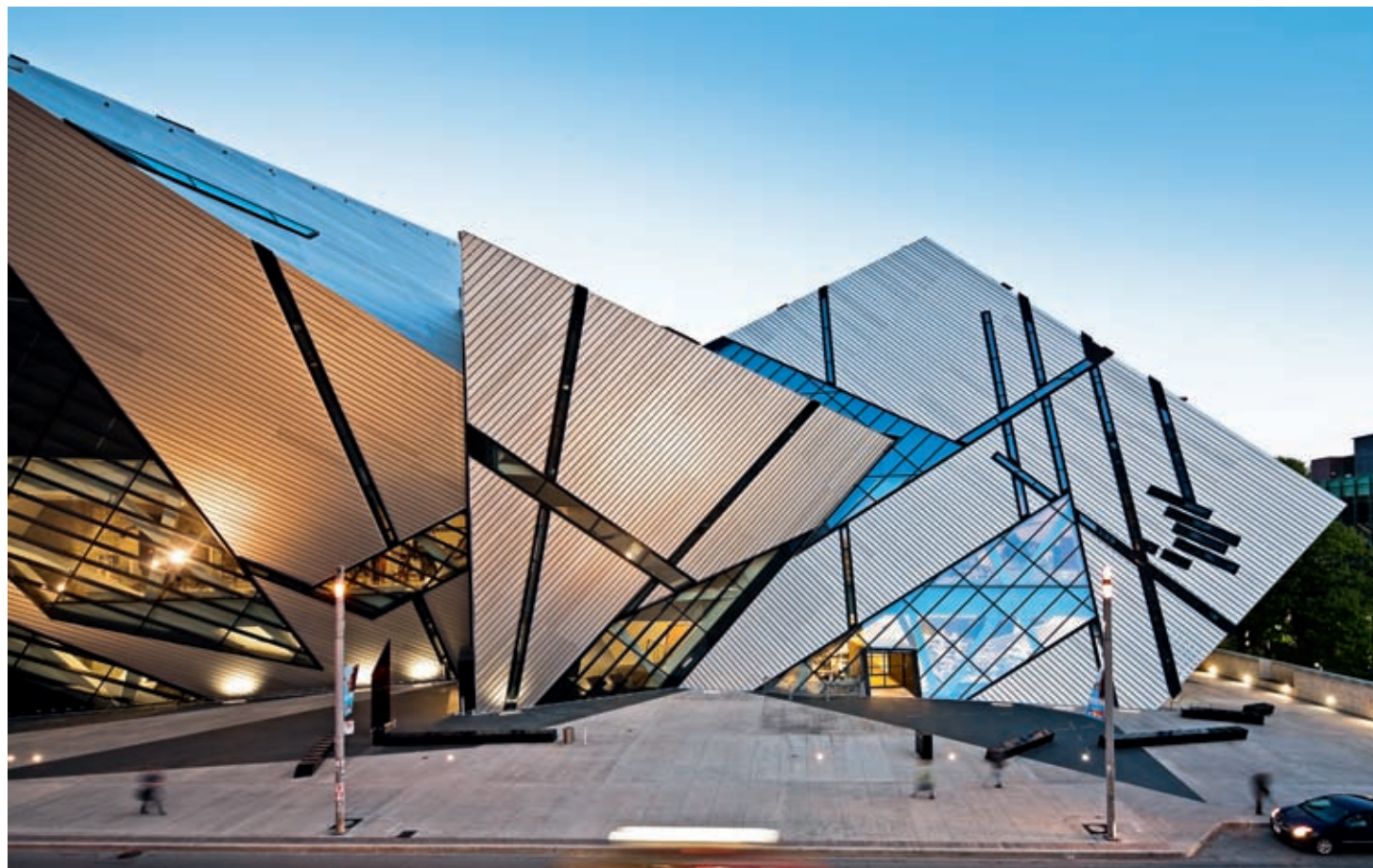
La maggiore sfida per chi si accinge a esplorare la città è decidere da dove cominciare. Julie Nicholson, designer e titolare del negozio di design Made, è approdata qui dall'Inghilterra una decina d'anni fa e ha trovato la propria strada seguendo la scena artistica locale. «A chi capitava in città per il weekend, poteva



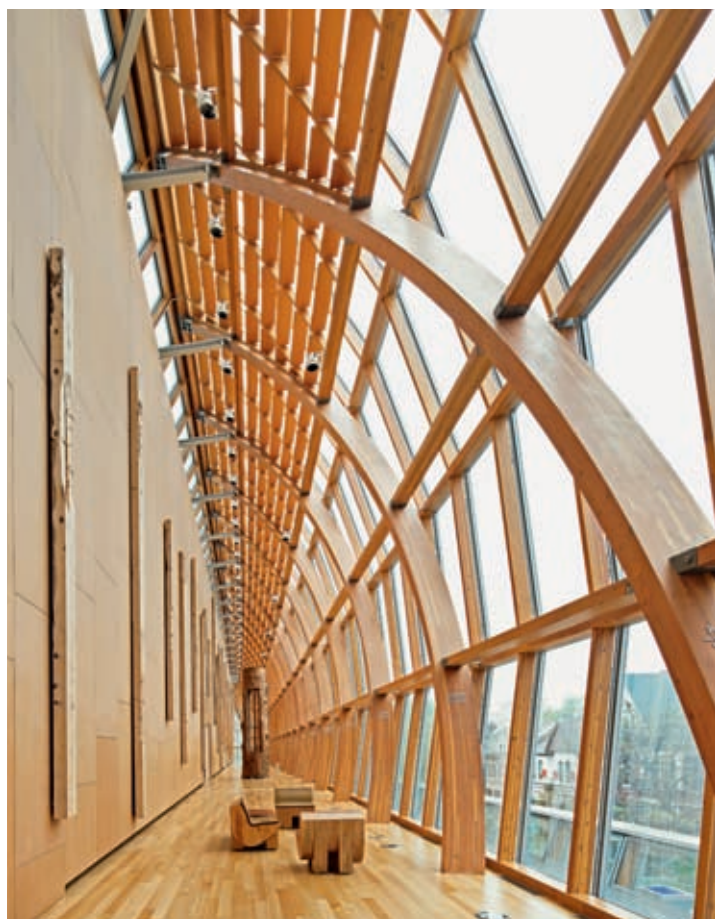
sembrare che Toronto non avesse molto da offrire dal punto di vista culturale», dice. «In realtà la città era in fermento, all'interno dei diversi studi e in occasione di mostre-evento uniche. Per quanto riguarda il design, mancava il negozio giusto». Ora c'è: Julie Nicholson e Shaun Moore offrono un'accurata selezione di opere di designer canadesi emergenti che trasmettono «calore, grazie all'uso creativo di legno e tessuti, spesso con un tocco di genio e di humour». Alcuni giocano con autentiche icone canadesi, come il castoro, altri con la tecnica. Il divano Knot di Yvonne Ip, per esempio, è realizzato con strisce di feltro industriale che vanno a formare un nodo, collocandosi a metà strada fra l'arredamento e la scultura.

La stessa sensibilità spontanea si ritrova in molti angoli della città, ma soprattutto lungo la Queen Street West, il cuore della scena musicale e delle arti visive. Bar e ristoranti offrono piatti deliziosi e originali (dalla rivisitazione in chiave moderna della cucina povera a uno stile fusion che combina cucina francese e cubana), e interni caratterizzati da bizzarri accostamenti di lampade riciclate, legno di recupero e mattoni grezzi. I caffè più alla moda sorgono accanto a bar-karaoke vietnamiti.

**Gli interni del Lee Lounge Restaurant e lo chef Susur Lee, anima del ristorante (a sinistra). Con quaranta gallerie, il Royal Ontario Museum è il più grande museo del Canada. La nuova ala è stata progettata da Daniel Libeskind (in basso)**



## Grand Tour



La notte, le strade si riempiono di persone che vogliono solo il meglio, sia in termini di cultura sia di tequila.

Secondo l'architetto Chris Pommer, questo incarna i due punti di forza della Toronto di oggi. «Il primo è la diversità, l'intenso fluire e intrecciarsi di tutte queste persone e idee, portoghesi e somali insieme», afferma Pommer, il cui studio Plant Architect è attualmente impegnato nel restauro dell'edificio modernista sede del municipio cittadino. Secondo: gli abitanti di Toronto sanno come far festa in pubblico. «La cultura sta diventando più aperta», aggiunge Pommer. «Toronto è sempre stata una città di ricevimenti privati. Negli ultimi cinque o dieci anni, si sta orientando più verso l'intrattenimento pubblico. Il che crea le premesse per avere sempre grande animazione nelle strade. Ho amici europei che sono rimasti strabiliati da tutte le iniziative di strada che vengono organizzate».

Pommer sottolinea anche la 'Manhattanizzazione' della città: con l'abbandono di massa delle periferie e il trasferimento in centro di migliaia di persone, molti hanno optato per appartamenti compatti, privilegiando un design contemporaneo ed efficiente. «L'incredibile boom edilizio degli ultimi 10-15 anni ha portato una notevole ventata di innovazione e modernità», afferma. «Ora ci sono negozietti, ristoranti, piccoli caffè che si rivolgono a una clientela dall'estetica decisamente sofisticata».

Lo si può vedere anche da Type, una libreria chic che offre una sapiente selezione di letteratura proveniente dal Canada e dal resto del mondo, insieme ai migliori libri d'arte, architettura e design. Qui è possibile trovare monografie sull'arte canadese accanto a un romanzo a fumetti che ha per protagonista un famigerato ladro di biciclette locale. Dall'altra parte della strada, uomini elegantissimi esaminano il taglio impeccabile degli abiti in lana e lino di Sydney's, dove il proprietario Sydney Mamane vende, con grande umiltà, abiti e camicie di produzione propria accanto a capi firmati Dries Van Noten e Jil Sander. Questa è Toronto.

La stessa raffinatezza si ritrova nella trasformazione degli edifici e dei parchi pubblici della città. In prossimità della riva del lago Ontario, architetti del paesaggio come l'olandese West 8 e il québécois Claude Cormier hanno creato nuovi e originali parchi e passerelle. Sono stati il primo passo

**Il negozio di design scandinavo Mjök (in alto). La hall del Drake Hotel, che ospita concerti e mostre d'arte (al centro). L'ala dell'Art Gallery of Ontario (AGO) progettata da Frank Gehry (in basso)**

## Grand Tour

di una massiccia campagna di ricostruzione che sta convertendo il lungolago industriale in un'area residenziale, commerciale e ricreativa.

E per tornare alla sfera culturale, è impossibile non notare il restyling dei principali musei e gallerie d'arte cittadini. Negli ultimi dieci anni, una serie di ristrutturazioni ha dato un nuovo volto al Gardiner Museum of Ceramic Art (oggi un'ingegnosa scatola in pietra calcarea firmata dallo studio di Toronto KPMB), al Royal Ontario Museum (grazie a Daniel Libeskind, l'edificio del 1912 è diventato uno spettacolare "cristallo" in vetro e acciaio) e all'Art Gallery of Ontario, rivisitata da Frank Gehry.

Gehry merita un discorso a parte. Nato in Canada e cresciuto a Toronto, spesso si recava all'Art Gallery of Ontario dalla vicina casa della nonna. Sessant'anni dopo essersi trasferito in California, dove ha raggiunto il successo, è tornato per fare della galleria una grandiosa e sofisticata casa d'arte che ospita un Rubens, grandi opere fotografiche del canadese Jeff Wall e sculture di Giuseppe Penone. La galleria è un luogo ideale per ammirare opere d'arte, ma è essa stessa un capolavoro. Con la sua facciata in titanio scintillante, si erge maestosa come una gigantesca scultura su un antico parco, accanto a una scuola d'arte progettata dall'architetto inglese Will Alsop, che pare una palafitta variopinta. Godetevi la visita e il panorama, e non dimenticate di includere una sosta anche al ristorante della galleria per gustare una bistecca di provenienza rigorosamente locale e un pinot nero della valle del Niagara. Il pasto non è male. Lo si potrebbe quasi definire speciale.

Alex Bozirkovic

**Le torri del Toronto-Dominion Centre, complesso progettato da Mies van der Rohe tra il 1963 e il 1967 (in alto a destra). La sala da pranzo del ristorante Terroni; una doppia dell'Hotel Le Germain Maple Leaf Square; Le Sélect Bistro nel Garment and Warehouse District, il posto perfetto per il brunch domenicale (foto piccole, da sinistra a destra)**

## Toronto in pratica

### Come arrivare

Da Roma Fiumicino, voli giornalieri per Toronto con Alitalia e Air Canada. Da Milano, solo via New York.

### Da sapere

**Fuso orario:** -6 ore rispetto all'Italia. **Documenti per l'ingresso:** passaporto **Moneta:** Dollaro canadese, pari a 0,718 euro. **Consolato italiano:** 136 Beverley Street, tel. +1/4169771566, fax +1/4169771119, www.constoronto.esteri.it/Consolato\_Toronto **Ufficio del Turismo:** Tourism Toronto, 207 Queen's Quay West, Suite 405, tel. +1/4162032600, fax +1/4162036753, www.seetorontonow.com

### Dormire



**Le Germain Maple Leaf Square** è "il" boutique hotel di Toronto (75 Bremner Boulevard, tel. +1/4166497575, germainmapleleafsquare.com). Design eclettico per gli interni - magnifici - del **Drake Hotel** (1150 Queen Street West, tel. +1/4165315042, www.thedrakehotel.ca). Il **Gladstone** è in un palazzo vittoriano, e ognuna delle 37 stanze è ideata da un designer diverso (1214 Queen Street West, tel. +1/4165314635, www.gladstonehotel.com/hotel).

### Mangiare

Lo storico mercato cittadino **St. Lawrence Market** offre generi alimentari di ogni tipo, oltre a bar e ristoranti (92 Front Street East, www.stlawrencemarket.com). Vale una sosta il **Lee Lounge**, nuovo tapas bar dello chef **Susur Lee** (603 King Street West, tel. +1/4165047867, www.susur.com/lee). **Parts & Labour**, progettato da Castor Design, è bar e ristorante. C'è anche il club, al piano inferiore, dove ascoltare i dj del momento (1566 Queen Street West, tel. +1/4165887750,



partsandlabour.ca). Gli izakaya, caratteristici locali giapponesi che servono alcolici e cibo, sono diventati, in Canada, un vero fenomeno; **Guu SakaBar** è tra i più autentici (559 Bloor Street West, tel. +1/6473431101, guu-izakaya.com). Da **Woodlot**, atmosfere rustiche e cibo ricercato: lo chef si è formato da Ferran Adrià (293 Palmerston Avenue, tel. +1/6473426307, www.woodlotrestaurant.com).

### Musei

L'**Art Gallery of Ontario**, miglior museo d'arte della regione, è stata ristrutturata da Frank Gehry nel 2008 (317 Dundas Street West, tel. +1/4169796648, www.ago.net). Progettato dallo studio locale KPMB, invece, il **Gardiner**



### Museum of Ceramic Art

(111 Queen's Park, www.gardinermuseum.on.ca). Il più grande museo del Canada è il **Royal Ontario Museum**, 40 gallerie che spaziano dall'arte orientale a quella africana ed europea. La nuova ala è un progetto di Daniel Libeskind (100 Queen's Park, tel. +1/4165868000, www.rom.on.ca).

### Design e shopping

Uno dei migliori negozi dove acquistare oggetti di design arte locale è **Made** (867 Dundas Street West, tel. +1/4166076384, www.madedesign.ca). **Roots** è l'etichetta di moda pop canadese per eccellenza (tel. +1/8002080521, www.canada.roots.com), mentre da **Kiosk** si trova il design classico (288 King Street East, tel. +1/4165399665, www.kioskdesign.ca). **Sydney's** è un eccellente negozio di moda maschile rinomato per l'etichetta Kin, creata nel 2005 dal proprietario, il costumista cinematografico Sydney Mamane (682 Queen Street West, tel. +1/4166033369,



www.shopsydneys.com). Nello showroom **Commute Home**, mobili, lampade e una serie di installazioni artistiche (367 Dupont Road, tel. +1/4168610521, www.commutehome.com). Design scandinavo e giapponese da **Mjolk**, su progetto del locale Studio Junction (2959 Dundas Street West, tel. +1/4165519853, www.mjolk.ca).

### L'evento

Da non perdere il **Toronto International Film Festival** (TIFF) dall'8 al 18 settembre (www.tiff.net/thefestival).